

PIAZZA DEL POPOLO

'98

Notiziario di Besate

Anno XVII Num.3 (134) - Dicembre 2014

Prove di Natale...



**NATALE: GLI AUGURI
DI SUOR FATIMA**

**ADDIO "DUTUR": IN RICORDO
DEL DOTT. MARCO PIERFEDERICI**

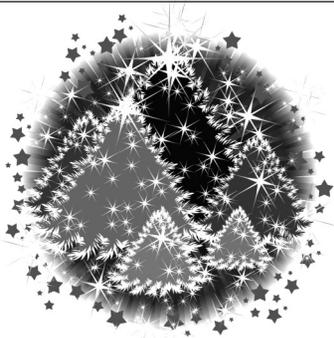
**FORSE NON TUTTI SANNO CHE...
LE NOSTRE CAMPANE**

**BESATESI ILLUSTRI:
IL DOTT. CICCARELLI**

**CRONACA LOCALE - NEWS DALLE ASSOCIAZIONI
CULTURA - EVENTI - RUBRICHE E CURIOSITÀ**

2 Piazza del Popolo '98

EDITORIALE



SOMMARIO

- 2/4 EDITORIALE
- 5/6 STRABESATE
- 7/9 BESATE UN TEMPO CHE FU / SUOR FATIMA
- 10/11 DON LUIGI
- 12/13 ESTATE ALL' ORATORIO
- 14/17 CAMPEGGIO 2014 / IL FESTÒN / CORSI DI PITTURA
- 18/19 ALTROVEQUI: CINEMA IN CASCINA
- 20/21 A LOURDES CON L'UNITALSI
- 22/23 ARTE A BESATE
- 24/25 LA PASSIONE DOMINANTE/
- 26/28 GUERRILLA GARDENING
- 29/30 L'ANGOLO DEL GALLO
- 31/33 OPINIONI E RIFLESSIONI / SEI DI BESATE SE...
- 34/37 POP CORN: VENUTO AL MONDO / LA NOSTRA TERRA
- 38 ADICONSUM
TARIFE INSERZIONI
- 39/47 DELIBERE DAL COMUNE/
TARIFE INSERZIONI
- 48 INFORMAZIONI UTILII

DICEMBRE 2014

▼ Cari lettori,

un altro anno sta volgendo al termine, portando con sé esperienze, eventi, fatti, pensieri, emozioni, cose belle e cose meno belle, che andranno ad aggiungersi al bagaglio dei nostri ricordi. Un nuovo anno, il 2015, inizierà, carico di speranze, di attese, di desideri. Ma gli ultimi giorni dell'anno ci riportano anche la meravigliosa festa di Natale. Già, Natale. Da circa di 1700 anni il 25 dicembre si festeggia il "diem natalem Christi" il giorno della nascita di Cristo. Gesù di Nazareth non è nato storicamente il 25 di dicembre, ma si è iniziato a festeggiarne la nascita in questa data, all'incirca attorno al IV secolo, quando ormai il cristianesimo si era diffuso nella gran parte dell'impero romano e aveva sostituito il paganesimo. Di fatto, sembra che si sia mantenuta una importante festa pagana che si svolgeva in quel periodo, quella del "Sol invictus", il sole invitto del solstizio d'inverno, sostituendone però il significato: il nuovo Sole di Giustizia che nasce ogni anno è Gesù, il Messia, così definito dal profeta Malachia nell'omonimo libro della Bibbia.

Oggi, 2014 anni dopo la venuta di Cristo sulla Terra è ancora così? O il Natale ha assunto ancora altri significati? Un ipotetico marziano che atterrasse in una delle nostre città in questi giorni capirebbe il motivo di tanta festa? Riuscirebbe ad immaginare il motivo per cui le strade, gli alberi, le case, scintillano di mille luci colorate? Il perché delle vetrine addobbate, dei mille mercatini, delle fiere? Capirebbe come mai si tengono tanti concerti, rappresentazioni, spettacoli? Difficile dire... perché spesso il vero motivo della festa, in tutto ciò è molto nascosto, se non addirittura totalmente sparito. Di pari passo con la trasformazione della religiosità nella nostra società. E' come se fosse rimasto una cornice, una gran bella cornice, ma si fosse perso il quadro, il soggetto.

Forse in questo ultimo secolo il vero senso della festa del Natale è stato superato, schiacciato, sopraffatto dalla festa stessa, in particolar modo dal suo aspetto economico-commerciale, legato allo scambio di doni. Di per sé questo non è un aspetto negativo, anzi, il dono,



Non chiamiamolo Natale se...

in sé è sempre qualcosa di bello, così come permangono ancora altri aspetti positivi legati al Natale, anche se non strettamente religiosi, ad esempio il ritrovarsi in famiglia, le tante iniziative di solidarietà, le dimostrazioni d'affetto, tuttavia... dipende sempre dall'animo con cui si fanno le cose. Se fare un regalo, ad esempio, viene sentito quasi come un obbligo, per cui per rincorrerlo si deve sacrificare tempo degli affetti, per passare ore e ore del nostro poco tempo libero tra negozi e centri commerciali, in cerca dell'affare che poi alla fine sarà più espressione del nostro portafogli che dei nostri sentimenti e che magari verrà a malapena degnato di un'occhiata per poi essere dimenticato in qualche angolo della casa, ecco che è stato bell'e stravolto il senso del dono.

Chiediamoci quindi: ha senso ancora chiamarlo Natale? O possiamo dare a questa ricorrenza un altro nome, come ad esempio, che so... Festa d'Inverno, Festa dei Regali, Festa delle Luci?

Forse dovremmo un po' riscoprire il vero motivo per cui fare festa a Natale, per ridare senso poi a tutto il resto. Però non chiamiamolo Natale se lo aspettiamo solo per gustare deliziose pietanze, o fare banchetti in compagnia, senza minimamente preoccuparci del fatto che 800 milioni di persone nel mondo patiscono la fame. Non chiamiamolo Natale se lo trascorreremo in una stupenda casa di villeggiatura senza almeno pensare che c'è chi non ha neanche un tetto per ripararsi dal freddo. Non chiamiamolo Natale se lo aspettiamo solo per fare e ricevere regali costosi senza badare a chi non ha il necessario per vivere, e magari abita nella casa a fianco alla nostra. Non chiamiamolo Natale se dobbiamo essere tutti più buoni ma non rivolgiamo più neanche il saluto da anni a un familiare... Non chiamiamolo Natale, se non è il Suo Natale. E che sia un autentico Natale per tutti. Auguri!

Michele Abbiati

4 **Piazza del Popolo '98**

BESATE CITY



Deceduto nella battaglia sul fiume DON l'11 settembre 1942, le sue spoglie mortali vengono riportate dalla Russia in Italia nel 1994, cinquant'anni dopo con sosta a Redipuglia. Da qui, in Besate nella chiesa di S. Eurosia.

La tomba era stata individuata dall'Associazione Reduci di Vigevano soltanto nell'anno 1990 quando la zona di FILONNOVO era stata visitata ed esplorata dall'associazione vigevanese per l'esumazione di 187 salme sepolte in zona e credo in una fossa comune. CODEGONI MARIO era sepolto in un campo coltivato e fu un'anziana abitante a segnalare il punto preciso della sepoltura. La piastrina di riconoscimento fu consegnata alla famiglia.

Era il 22 gennaio 1994 quando l'urna con i resti mortali del fante MARIO CODEGONI

"STRABESATE"

CARE MEMORIE

Codegoni mario cl. 1915 di Celeste

Via De Capitani da Sesto BESATE
37° Reggimento Ravenna - Fanteria

BESATE

*Torna a casa un fante caduto in
Russia nel 1942*

Ritorno dal fronte

La cerimonia in suo onore si terrà sabato 22

(G.C.) Ad un anno di distanza dal rientro nel proprio paese delle salme di due militari morti nella campagna di Russia del '42, torna a casa anche Mario Codegoni, fante del 37° Reggimento "Ravenna". La notizia del suo ritrovamento era stata data ai familiari dal presidente dell'Unione Reduci di Russia di Vigevano già da un paio d'anni, ma solo ora è stato possibile far giungere i suoi resti in Italia. Sabato 15 riceverà la benedizione dal cardinal Martini e il 22 avrà degna sepoltura tra i suoi di Besate. La cerimonia inizierà alle 9,30 con un corteo che muoverà dalla camera ardente allestita nella chiesetta di Santa Eurosia per la chiesa parrocchiale; dopo la Messa, verrà accompagnato al cimitero, dove sarà tumulato accanto ai militari compagni di gioventù.

Mario Codegoni era un contadino ormai prossimo ad un'assunzione a Milano



Mario Codegoni

quando partì per il fronte. Morì l'11 settembre del 1942 nella battaglia sul fiume Don, a soli 27 anni. I familiari sapevano che era stato sepolto nel cimitero di Filonovo, e ne ebbero ulteriore conferma nel '90 quando la località venne visitata dai reduci e fu individuato il luogo preciso in un campo coltivato. Ci pensò un'anziana abitante del paese ad indicarlo. Nell'estate '92 avvenne l'esumazione dei 187 sepolti a Filonovo in base a un accordo con le autorità

locali e iniziò la trafila burocratica per il rimpatrio delle salme. Giovanni Codegoni, fratello minore di Mario, ha aspettato con impazienza per tutto questo periodo. Lo scorso anno aveva vissuto con particolare emozione il ritorno al paese natio degli altri militari caduti in Russia ed era rammaricato che tra loro non vi fosse anche il congiunto. Gli sembrava impossibile potesse ripetersi una simile occasione ed invece ora l'intima felicità e la soddisfazione attenuano il dolore che a distanza d'anni si rinnova. La commozione è un po' in tutti i familiari: sembra di cogliere l'attesa di una persona più viva che mai, come se fosse in arrivo qualcuno che è già stato assente per troppo tempo, eppure non è mai stato dimenticato.

6 Piazza del Popolo '98

BESATE CITY

aveva fissato il suo obiettivo: il grano dell' Ucraina , il petrolio del Caucaso, il bacino industriale lungo il fiume Don. Perciò aveva concentrato qui le Divisioni più importanti, fra le quali la RAVENNA cui apparteneva CODEGONI MARIO. Ma l'invasione dell' URSS , in codice Operazione Barbarossa del 1941, chiuse in una sacca le truppe italiane e tedesche. Ma ogni confronto di mezzi e di uomini era illusorio.

Gli stessi cappellani distribuivano fogli con le Litanie del soldato.

Trecentomila uomini fra fame, sete, freddo e malattie . Dei settantasette italiani, se ne salvarono due . "Erano giovani e forti ma sono morti".

Mezzo secolo dopo...un ventenne di allora Giuseppe Prisco divenuto avvocato scrisse le sue memorie. Eccone le ultime righe " ...ogni anno a Natale siamo su quella neve a chiamarvi FRATELLI NOSTRI ! Noi vi ricordiamo!

Con un cuore solo ed un'anima sola anche NOI concittadini besatesi rivolgiamo al nostro MARIO CODEGONI un affettuoso saluto " Anche noi ti ricordiamo! Requiescat in pace".

Grazie alla Associazione Reduci di Vigevano che non lasciò in balia della sorte e della storia le salme dei suoi fratelli, grazie all' appassionata partecipazione dei Besatesi all' evento del nostro soldato CODEGONI MARIO morto a 27 anni e finalmente ritornato... il paese di BESATE oggi può scrivere una pagina nobile di quella pietà cristiana che rende merito a tutti.

Matilde Butti

 **COMUNE DI BESATE**
PROVINCIA DI MILANO
C.A.P. 20080 - Telefono 905.09.06

N. 88 di Prot. _____ U _____

Risposta a nota N. _____
del _____
Div. _____ Sez. _____

OGGETTO _____

*Sindaco
Comune
Circondario*

La S.V. è cortesemente invitata a partecipare alla cerimonia per la tumulazione dei resti mortali del Fante Codegoni Mario, caduto in Russia, che si terrà Sabato 22 Gennaio 1994.

Il ritrovo delle Autorità è fissato per le ore 9.30 in Piazza A. Moro.

Sentitamente si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Besate, li 28.12.1993 IL SINDACO

MINISTERO DELLA DIFESA
COMMISSARIATO GENERALE ONERANZE CADUTI IN GUERRA
SACRARIO MILITARE DI REDIPUGLIA

Redipuglia, li 11/01/94

Prot.n. 82 /D-3/bis

OGGETTO: traslazione Resti Mortali di un Caduto in guerra.

Al Signor Sindaco del Comune
di BESATE (MI)

Si comunica che il giorno 11/01/94, giungerà nel Cimitero di BESATE (MI) la cassetta-onorario contenente i Resti Mortali del Caduto CODEGONI MARIO L.
Il trasporto sarà effettuato con autorizzo militare.

Il Direttore
Massimiliano Di ...

Cascina C Caremma

AGRICOLTURA • AGRITURISMO • NATURE SPA



COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA
PROVINCIA DI GORIZIA

Prot. N. 186

VISTO il nulla osta prot. n. 18603 di data 11/01/94 rilasciato dal **MINISTERO DELLA DIFESA -**
Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra;

IL SINDACO

Autorizza il trasporto dei resti mortali del
Caduto in Guerra:

CODEGONI MARIO L.

provenienti dal Cimitero

di: FILONOVO (RUSSIA)

da questo Comune a quello di: BESATE (MI)

sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nelle leggi
e regolamenti vigenti.

Fogliano Redipuglia, 11/01/94



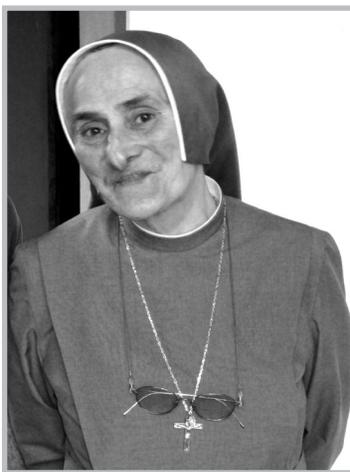
IL SINDACO
Franco Visintin

*S. Natale 2014***DA SUOR FATIMA** *"Grazie!"*

▼ Cari fratelli e sorelle, ci avviciniamo a grandi passi al S. Natale, lasciandoci alle spalle un anno che desideriamo dimenticare. Gesù torna ad offrirci un'altra possibilità di incontro, di conversione, di salvezza.

Dio, Mendicante d'Amore, per l'uomo torna puntuale, bussa alle porte del nostro cuore; Egli chiama ciascuno col proprio nome, come nessun altro sa fare. Gesù non ci obbliga, non rimprovera, rispetta la nostra libertà. Gesù, con il suo sguardo e la sua tenerezza ci affascina, ci attira. Forse non abbiamo mai sentito la sua dolce voce: abbiamo troppo da fare! Immersi nel frastuono, nel malcontento, nella convulsa e affannata città degli uomini!

E' bello il nostro Dio, che al rifiuto, anziché abbassare le attese, le alza. Egli non si arrende alle prime difficoltà, né vuole che ci arrendiamo noi, perché con Lui c'è sempre un "dopo meraviglioso". Il mondo che ci appartiene ci riempie di troppe cose che non



sono Dio, ma la bontà e l'Amore del nostro Salvatore gioca al rilancio. Solo Gesù può fare questo, Egli ci ha riscattati a prezzo del Suo sangue, grazie al quale ora noi siamo figli di Dio, amati, prediletti, perdonati...

La storia della Salvezza, fratelli amati, non è un gioco, ma è quella di Dio Mendicante d'Amore per me, per ogni uomo. Il Signore chiede solo che ci lasciamo amare da Lui, in totale fiducia.

Noi, povere e fragili creature, tutto abbiamo ricevuto in dono, e di nulla possiamo vantarci davanti al

nostro Creatore.

Fratelli, spalanchiamo, adesso, ora, la capanna del nostro cuore, accogliamo Gesù, Egli non fa preferenza per nessuno, ha solo un debole per i più deboli. Dovrebbe essere facile domandarci: "Sono io cristiano luminoso, credibile?" Pensiamo che Gesù passa e potrebbe per me non ritornare più?! In un istante possiamo trovarci sulla riva della notte!... Non sia mai, fratelli e sorelle amati! Non sia mai! Il Signore è fedele alla Sua Parola e non tarderà! Amici cari, vi accompagno con la preghiera perché assieme possiamo essere pienamente felici. Ogni benedizione scenda sopra di noi con la certezza che nel mondo sorgerà un'alba radiosa di fraternità e di pace.

Buon Natale a voi, amici cari, e insieme supplichiamo Gesù Bambino di vegliare sull'innocenza di piccoli vittime di troppa violenza, sulla generosità e l'entusiasmo dei giovani, sulle sofferenze dei malati e su ogni dolore

UnipolSai
ASSICURAZIONI

 Divisione **SAI**

La prima cosa che assicuriamo
è che noi ci siamo!

ASSICURAZIONI GIUSEPPE E MARCO GANDINI snc


Marco e Giuseppe Gandini

MOTTA VISCONTI • Piazzetta S. Ambrogio, 2
Tel. (+39) 02 9000 9092 • Fax (+39) 02 9000 0930
E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. (+39) 02 9055 062 • Fax (+39) 02 9009 3016
E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ABBIEATEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. (+39) 02 9496 6376 • Fax (+39) 02 9496 4128
E-mail: sai2@libero.it

umano, sulla solitudine e l'abbandono degli anziani, sulle fatiche dei lavoratori e sulle angustie dei disoccupati, sugli affetti coltivati nelle famiglie, su tutti i poveri privi del necessario, sui maltrattati e sfruttati, sui perseguitati...

Gesù doni in abbondanza ad ogni cuore quella felicità a cui tutti aneliamo sospirando. Amatissimi fratelli, vi invito a rimanere forti e saldi nella fede, unico punto di appoggio nel tempestoso mare della vita. Cari amici, tanto amati e preziosi, lasciamo che Dio sia il Re dell'Universo, senza sostituirci a Lui, e allora il nuovo anno 2015 sarà veramente un'alba radiosa di serenità e di pace. Ditemi fratelli: "Quale grazie più grande, anzi, infinito dobbiamo al nostro Dio?" Tutto ciò che esiste di bello, di bene, di buono lo auguro a ciascuno in particolare con un forte abbraccio.

Buon e Santo Natale 2014 e sereno 2015! Ciao!

Siete meravigliosi! Auguri!

*Vostra S.M. Fatima
Cell. 3441396320*

HALLOWEEN O TUTTI I SANTI?

▼ Siamo nell'era della globalizzazione, di tecnologie sempre più all'avanguardia, di rapidi mutamenti, e anche a livello sociale le nostre tradizioni si mischiano con le nuove; inutile fare finta che non esistano, inutile opporsi... bisogna sempre chiedersi se ci guadagniamo veramente. Così Halloween da più di un decennio è entrato tra i nostri festeggiamenti, al pari, o forse più, del carnevale. La festa ricorre il 31 Ottobre e letteralmente il nome Halloween deriva dall'inglese antico "All Hallows eve", che significa appunto Vigilia di Tutti i Santi. Nel mondo anglosassone e negli Stati Uniti la festa ha poi assunto in alcuni casi un legame con il macabro, l'occulto e il demoniaco.

I festeggiamenti si sono poi diffusi anche qui da noi come in tutto il mondo, facendo presa sui bambini con l'importato rituale del "dolcetto o scherzetto", che consiste nel

passare di casa in casa chiedendo dolcetti e caramelle. Per i più piccoli è diventata un'occasione per far semplicemente festa, non conoscendone più l'origine, mentre si sprecano le più disparate trovate commerciali tra negozi, centri commerciali, ristoranti e locali per giovani.

Insomma, perso ogni legame con rituali magici o demoniaci, rimane una semplice festa per stare assieme in compagnia, vuoi anche travestiti da vampiri, streghe e quant'altro. Fare in modo poi che si festeggi in modo sano ed equilibrato, senza sfociare in eccessi o atti vandalici, questo è un altro discorso e vale in qualsiasi caso. Con queste semplici pretese si è così festeggiato Halloween anche in Oratorio a Besate, con il solo scopo di far stare assieme e divertire i più piccoli con i loro genitori, che altrimenti a Besate non

segue →

**PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE
ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.
Cod.Fisc./P.Iva 03190650964**

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



**IL BAR DI BESATE
BIRRERIA DA TEO
CAFFETTERIA**

di Matteo Cipolat-Mis & C.

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108**

10 Piazza del Popolo '98

BESATE CITY

avrebbero avuto molte altre alternative. Per iniziare in un clima di "familiarità", dalle h 20.00 chi ha voluto ha potuto gustare un buon risotto con la zucca, o un panino al salame, nell'attesa che iniziasse il tanto atteso giro "dolcetto o scherzetto". I piccoli fantasmi, mostri e streghe hanno percorso, sotto l'occhio attento degli accompagnatori, in lungo e in largo le vie del nostro paese suonando campanelli e bussando alle porte (con discrezione e gentilezza!) alla ricerca di qualche dolcetto; il bottino è stato ampio per tutti e nessuno è tornato a mani vuote. Al rientro in oratorio, ad attenderli c'era la "Caccia allo stregone", un'estenuante caccia al tesoro che terminava appunto con la ricerca dello stregone, che si è fatto attendere un po' prima di essere trovato, ma una volta scoperto ha avuto la giusta "punizione". Dopo il giro, i giochi e qual-

che ballo, finalmente per tutti c'è stato il "dolce finale" con torte, dolcetti, focaccine, cioccolata e the caldo. La "scoppiettante" sorpresa finale ha sancito la fine dei festeggiamenti di Halloween, e i piccoli mostri sono tornati a casa, e alle loro "maschere" quotidiane. L'indomani, 1° Novembre, la festa di Tutti i Santi, ma forse non tutti se lo sono ricordato, e non valgono i festeggiamenti di Halloween come scusa...

In alcune parrocchie al posto di Halloween si festeggia "Holy win" (I santi vincono), e i bambini vengono fatti travestire da santi invece che da mostri, vampiri e streghe; tutto per ricordarci che nella nostra tradizione festeggiamo Ognissanti invece che Halloween... Il fine e l'idea sono buoni, ma serve veramente?!

A ciascuno di noi la risposta...

Alberto Abbiati

Lo scorso 28 novembre, all'età di 89 anni, ci ha lasciato il Dott. Marco Pierfederici, che per tanti anni è stato medico condotto nella nostra comunità. Nativo delle Marche, ha trascorso più della metà della sua vita qui a Besate; nel suo ambulatorio sono passati generazioni di besatesi, di cui il dottore si sempre preso cura... e non solo nel corpo. Infatti, dopo tanti anni passati tra noi, non solo conosceva per filo e per segno la storia "clinica" dei suoi pazienti, ma aveva intrecciato relazioni umane che naturalmente andavano oltre la sua professione. Lui stesso scriveva: "...In fin dei conti quando si fa il medico condotto per tanti anni nello stesso paese si conosce quasi tutti molto bene, si raccolgono spesso dal malato grave delle confessioni anche se non si è preti..." Il Dott. Pierfederici era anche un appassionato collaboratore del nostro giornale, per il quale ha tenuto interessanti e utili rubriche su alimentazione e salute oltre ai sentimentali amarcord. Piazza del Popolo '98 rinnova le condoglianze alla moglie, Signora Annamaria, e ai familiari e ne vuole omaggiare il ricordo ripubblicando alcuni tra i suoi articoli più belli.

Michele Abbiati



DICEMBRE 2014

Al nostro dottore Marco Pierfederici

Da Piazza del Popolo '98 - Maggio 2005

Quasi una vita trascorsa ad ascoltare pazienti di Marco Pierfederici

Sono diventato molto adulto ascoltando gente.

Se dovessi ricordare tutto quello che ho ascoltato potrei scrivere un messale, come si dice in gergo quando si deve scrivere tanto. Il segreto professionale mi ha però sempre proibito di dire quello che sapevo, ma curare e basta.

Ho ascoltato tutto, facendo tesoro di quello che mi dicevano e rispondevo con delle frasi, con una ricetta o con dei consigli. Debbo però confessarvi che di tutto quello che mi hanno detto, i malati, i sofferenti, gli atleti perché curavo anch'essi, non ricordo niente. Il medico deve ascoltare sempre senza ricordare, perché è segreto professionale... tutto quello che ascolta deve tenerselo per sé, rispondere e commentare al momento. Deve insomma comportarsi come il sacerdote nelle confessioni. Forse al sacerdote i segreti possono non interessare troppo, ma il medico è obbligato a fare una diagnosi e a curare quello che il malato gli dice, a scrivere dei farmaci, a prendere una decisione su un eventuale intervento, ecc.

Un commento, se si vuol fare, lo si può fare con sé stesso o con un collega specialista; oppure con i parenti prossimi, se il paziente ha dato l'autorizzazione. Il medico

deve morire eventualmente con il suo segreto professionale, ma non deve dir niente a nessuno. È logico però che il medico per ricordarsi questi segreti professionali su malanni o malattie deve anche scriverseli, altrimenti non può ricordarseli tutti e non può riferirli agli specialisti, che hanno bisogno, per fare una diagnosi e dare una cura, di sapere tutto.

Purtroppo nelle gravi malattie le notizie corrono fra famigliari e amici intimi, per cui il medico può star zitto finché vuole, ma il segreto, anche volendo, non può portarselo nella tomba. In certi casi si è obbligati per legge a scrivere questi segreti quando c'è qualcosa di legale o di molto grave, come capita nelle gravi malattie che conducono a morte o all'invalidità e negli incidenti. Il medico spesso è capace di mantenere il silenzio pur in queste occasioni perché anche il buon senso dice questo.

Ho sofferto molto ad ascoltare i malati che mi raccontavano le loro malattie. Logicamente se conosci queste persone, e il medico le conosce, ti lasciano tanta tristezza e magari ricordandole nel tuo silenzio dovuto ci può spuntare anche una lacrima. In fin dei conti quando si fa il medico condotto per tanti anni nello stesso paese si

conosce quasi tutti molto bene, si raccolgono spesso dal malato grave delle confessioni anche se non si è preti.

Però il medico è obbligato a sopportare senza commento, senza una lacrima tutto questo, perché deve per forza di cose farci l'abitudine... anche se spesso il medico condotto, il medico di famiglia sono amici di queste persone che soffrono.

Capita anche che in punto di morte ti vengano fatte delle confessioni pure su cose importanti. In questi frangenti come ci si deve comportare?

È difficile dirlo e ogni volta il discorso è diverso. Adesso faccio ancora il medico ma non più il medico condotto. Faccio il medico sportivo e non ho più di questi problemi così tristi ma anche con gli atleti bisogna sempre usare scienza e coscienza... il medico è spesso il consigliere, quasi un confessore, al medico tutti dicono tutto, talvolta si sfogano perché tutti sanno che il medico ha il segreto professionale, sia quando cura i malati, sia quando cura i sani.

Essendo un benpensante nonché un ottimista, parlando di atleti ho voluto finire con notizie meno tristi perché le notizie di prima non mi lasciano certo indifferente.

12 Piazza del Popolo '98

BESATE CITY

Al nostro dottore Marco Pierfederici

Da Piazza del Popolo '98 - Maggio 2003

Non ho più nulla da chiedere alla vita

di Marco Pierfederici

La continuazione della frase potrebbe anche essere questa: per cui non mi interessa più niente. Non ho più emozioni, amori, piacere, stimoli di far del bene, non mi interessano nemmeno i commenti sul mio comportamento.

Guerre, suicidi, omicidi, malattie, ruberie mi lasciano quasi completamente indifferente.

Facendo il medico queste dichiarazioni in un momento di apatia o di sconforto si sentono. Sono degli psicopatici che le fanno? Sono anziani? Sono giovani?

Si deve calcolare che non tutti quelli che sono in queste condizioni si sentono in grado di fare questa confessione. Penso pertanto che oltre a questi ci sia chi si vergogna di dire queste sue sensazioni, anche perché sa a priori che sarà rimproverato aspramente.

Certamente per arrivare a dire queste cose in famiglia, davanti a un medico, davanti a degli amici intimi è plausibile che chi le dice sia stato colpito fortemente e malamente da una disgrazia verso se stesso, da una malattia di qualche parente molto vicino, da un dissesto finanziario o anche da un grande torto subito. Da qualche malattia? Di malattie

personali non voglio parlarne, altrimenti si capirebbe subito il significato di questo disinteresse verso la vita. Il nostro discorso se ci si riferisce alle malattie non ha più senso di essere fatto e cercato di capire, perché il malato ha sempre ragione diceva un mio professore. Chi è ammalato ha il diritto di protestare contro la vita, di disinteressarsi di tutto, di dire che la vita è brutta e ti dà poche speranze di vivere bene.

Chi non è ammalato non ha alcun diritto di disinteressarsi della vita, di non chiederle più niente, perché della vita sa tutto e conosce tutto. Questa è solamente pigrizia mentale, disfattismo. È come un soldato che rifiuta il combattimento, è come un atleta che rifiuta il confronto con gli altri, come un clochard, cioè un barbone che si apparta nelle vicinanze di una stazione ferroviaria, ma non per partire, ma non per vivere, che mangia se qualcuno glielo porta, che non ha un giaciglio, che non ha una personalità, che vuol vivere come un barbone.

Bisogna invece ricordarsi che la vita è bella, non sempre, ma che nella vita devi trovare il gusto di vivere, di lavorare, di conoscere il prossimo e di farti conoscere. Di

fare grandi sforzi per migliorarla. Saper vivere bene è un'arte che pochi conoscono. Ma vivere bene e non biasimare la vita, anzi ringraziare chi te l'ha data e chi ti aiuta a percorrerla con pochi inciampi. La vita non è uno schifo ma è bella e deve essere un piacere per tutti migliorarsi e aiutare anche il prossimo a migliorarla.

Ma la vita è bella!

Mentre sto scrivendo queste poche righe per "il nostro giornale", nascosto fra i rami e le foglie di un vecchio albero del mio giardino, un uccellino canta a squarciagola. Non so il nome del vecchio albero e nemmeno il nome del cantante. Mi sono sempre piaciuti gli alberi e gli uccellini, ma sono piuttosto incompetente degli uni e degli altri.

Sono però cosciente e certo il meraviglioso canto di un uccellino e un bell'albero sono un magnifico contorno per il grande quadro della vita e la rendono anche più bella. È anche primavera e questo periodo è il migliore per godersela.

I colori degli alberi, il profumo dell'aria, il canto degli uccellini, i grandi panorami che si scorgono da ogni parte e che cambiano secondo la luce del sole e le ore

del giorno. Il sorgere dell'imbrunire, la luna che prima fa capolino e poi si mostra in tutta la sua bellezza e fa da compagna al riposo notturno, sono cose meravigliose che la vita ci dona. Vanno gustate e godute. Sono il sapore della vita, il contorno della vita. Te la fanno gustare e vogliono convincerti che la vita è bella.

Quattro parole messe bene come se fosse una poesia non sono certamente abbastanza per convincere chi ti dice che conosce già tutto, che sa tutto e non vuol sapere più niente della vita, che non è vero che è bella, ma è solo un bluff.

Se fossi poeta tenterei anche di scrivere una poesia.

Di decantare il mio conterraneo Leopardi, che pur triste e depresso riusciva a scrivere certe poe-

sie che nonostante la sua cronica tristezza riusciva con dei versi a farti vedere anche la parte bella del mondo. Vi invito a rileggere "La quiete dopo la tempesta", per farvi capire che anche dopo una tempesta ritorna tutto bello e vivibile.

Ognuno al suo lavoro farà ritorno, scrive il poeta.

Ebbene, si capti al volo ciò che dice il triste poeta. Quando questa tempesta interiore che a tanta gente rende la vita triste e invivibile, che dice di non avere più interessi, è passata, riprendere il lavoro, come fa l'ortolano e il fabbro di Recanati, ritrovare attraverso i famigliari, i compagni di lavoro, lo sport, la televisione, il sapore delle cose semplici della vita e ricominciare. Ognuno nella vita ha un suo com-

pito che deve espletare, un suo dovere quotidiano. Il mondo è fatto di piccole cose come gli anelli di una catena che non si deve far spezzare.

Riconoscere che spesso la vita ti delude, ma forse perché sbagli anche tu, che non la capisci, che non la sai prendere,... che non ti soddisfa.

Bisogna affezionarsi a tutte le nostre cose semplici, alla famiglia, al nostro lavoro,... quando ci si accorge che qualcosa non va, che si sta perdendo il bandolo della matassa, cercare di farsi aiutare per ritrovarlo.

Non perdere mai di vista il senso del dovere, che è quello di vivere, di amare la vita perché è bella e perché dopo "la tempesta torna sempre la quiete" e il sereno!



BESATESI ILLUSTRI E PERSONALITÀ CHE HANNO RESO CELEBRE BESATE:

Il Dottor Nico Ciccarelli

Tratto da Facebook – pagina Sei di Besate se...



anche ufficiale della "Savoia Cavalleria" nel Regio Esercito.

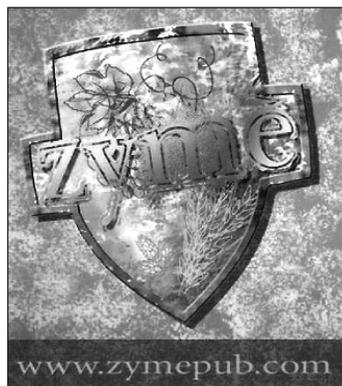
Per questo i clienti affezionati definirono i suoi prodotti "le ricette del Capitano" come il "Callifugo Ciccarelli" o la celebre "Pasta del Capitano", il primo dentifricio in pasta lanciato in Italia agli inizi del Novecento. In questo ambiente crebbe Nico con le sorelle Emilia e Maria. Sulle orme degli avi intra-

▼ Nicola (Nico) Ciccarelli, secondogenito di Clemente e di Maddalena Vasoin, nacque a Cupra Marittima dove il padre,

discendente di una celebre famiglia di speciali, esercitava il mestiere del farmacista. Nel 1890 il padre Clemente divenne

prese gli studi di farmacia che si conclusero con la laurea presso l'Università di Pavia.

Dopo la Seconda Guerra



Zymè s.r.l.
P.IVA 05284610960
birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)

Telefono e Fax: 02/9050121

Mondiale i Ciccarelli lasciarono le Marche si trasferirono definitivamente a Milano dove, sotto la guida di Nico, furono aperte tre farmacie che successivamente diedero vita ad una vera e propria azienda: la "Farmaceutici Dottor Ciccarelli S.p.A."

Nel 1957 fu lanciato un prodotto unico nel suo genere: una crema di bellezza per il viso con cera vergine d'api.

A questa preparazione Nico diede il nome Cera di Cupra per sottolineare non solo l'utilizzo di tale ingrediente, ma anche l'origine della sua famiglia.

Tra le sue doti imprenditoriali vi fu quella di aver compreso l'importanza della comunicazione che per lui doveva essere semplice, comprensibile, senza troppi superlativi. Diceva: "La gente

ama conoscere oltre il prodotto, anche la persona che lo fabbrica". Per questo motivo nel 1963 decise di promuovere personalmente in televisione il proprio prodotto nel celebre programma "Carosello". Per la prima volta un imprenditore diventava testimone di sé stesso, ma per lui si trattava semplicemente di un farmacista a cui veniva data la possibilità di dialogare direttamente con un pubblico più vasto. Sempre in quell'anno Nico Ciccarelli acquistò dal Comune di Besate il parco e il piccolo Santuario della Madonna dello Zerbo, sulla riva sinistra del fiume Ticino, promovendo il restauro della chiesetta e realizzando una splendida villa privata che due volte l'anno (la seconda domenica di maggio e

il 31 maggio) apre i suoi cancelli al pubblico.

Essere sempre al servizio del consumatore: questa è stata la missione imprenditoriale di Ciccarelli, scomparso nel 1977, ma che prosegue grazie al suo successore, il nipote Marco Pasetti, figlio della sorella Maria e laureato in farmacia nel 1962. Il Dr. Pasetti, insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro nel 2013, è tuttora amministratore delegato della società. Nel suo libro "La Formula del Capitano" ripercorre le vicende della sua famiglia, descrivendo in vari episodi la figura dello zio che, acquistando lo Zerbo di Besate, salvò dal decadimento e provvide alla salvaguardia di questo luogo amato da moltissimi Besatesi di ieri e di oggi.



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 - FAX 02 905.04.733

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 - FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it



BAR - PARCO GIOCHI

DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
NUOVO CAMPO IN SINTETICO
CALCIO A 7

AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242

16 **Piazza del Popolo '98**

BESATE CITY



▼ (*...continua dal numero precedente*)

Rosa visse con spensieratezza gli anni passati a Milano. Come compagna, avevano in casa, in una gabbia, un pappagallo parlante: Cocorito. Tutte le volte che Rosetta si permetteva una tazza di caffè, il pappagallo faceva la spia: "Roosettaaaa! Roosettaaaa! Caaaffèee! Caaaffèee!" Allora Rosa escogitò il trucco di coprire la gabbia con un drappo di stoffa per non farsi scoprire, ma l'animale era scaltro: sentiva il profumo e iniziava a fare baccano. La signorina si limitava a sorridere di questa innocente passione per il caffè, ma un brutto giorno Rosa aveva comprato

Besate un tempo che fu

"La Famiglia d'i Jacobo"

il prezzemolo e l'aveva messo sul lavandino, ignara di quel che sarebbe successo. Cocorito riuscì a beccare e mangiare tutto il prezzemolo e fu trovato morto dalle due donne, lasciandole sgo mente e senza parole. La quotidianità di Milano, Varazze, Bellagio ecc. non era certo paragonabile alla vita di campagna; Rosa, oltre a lavorare, si divertiva e non mancava mai di scrivere, attraverso le sue fotografie, delle lettere ai suoi genitori, in cui raccontava con semplicità tutto quello che faceva. La situazione, comunque, lentamente cambiò anche per gli altri fratelli. Giacobbe si sposò ben due volte, perchè rimase vedovo giovanissimo con una figlia piccola. Beniamino formò anch'egli la sua famiglia qui a Besate e andò ad abitare al "Paierna" (l'attuale via Mainetti) continuando a lavorare da contadino al di fuori della propria famiglia nativa, e incentivando i suoi guadagni mediante le famose "angurière".

Carolina sposò un Ferrè, il quale possedeva una propria piccola stalla e del terreno. Purtroppo Carolina morì molto giovane, dopo aver dato alla luce il suo ultimo figlio, che non sopravvisse: madre e figlio furono

messi nella stessa cassa funebre. Francesco e Pietro rimasero in famiglia, a lavorare con i genitori. Pietro in quegli anni faceva anche un po' da sagrestano a Don Pietro Zanatti, dando concretamente un aiuto al parroco nelle diverse mansioni della canonica.

In casa parrocchiale viveva con Don Zanatti la perpetua, Filomena, che era anche sua cugina e che, a detta di molti, era segretamente innamorata di lui. La gente dell'epoca raccontava che, venendo a Besate per portare a Don Pietro i confetti per il suo matrimonio, rimase qui senza più andarsene via. Zio Pietro, che era un vero "zitello", per verificare se la bella perpetua dormisse nel proprio letto, le tese una trappola. Nascose nel letto di lei la famosa "baslèta" per il riso, pensando che se la donna fosse andata a coricarsi l'avrebbe subito trovata, altrimenti significava che condivideva il riposo e altro.. con il parroco. Dopo circa un mese Filomena chiese dove fosse finita la "baslèta". Zio Pietro rispose senza tanti complimenti: "Eh Filomena, Filomena... se avesse dormito nel proprio letto l'avrebbe già trovata da un pezzo!" Al che, fu cacciato all'istante, e così ebbe termine la sua carriera di sagrestano. Zio Francesco, "Ciach", invece era un tipo molto

allegro, amante della vita e anche un po' discoloro. Era particolarmente legato a sua sorella Rosa, dalla quale accettava anche i rimproveri. Insieme a lei, a Pietro e Beniamino, a volte, nelle occasioni di festa del paese, tenevano una bancarella su cui vendevano castagne, dolciumi ecc.. Collaboravano tutti insieme all'iniziativa, ma Beniamino, che era molto tirchio, stentava sempre ad anticipare i soldi per l'acquisto della merce e pensava solo ai guadagni! L'avarizia connotava il carattere già cupo e taciturno di Beniamino e a volte questo aspetto lo rendeva persino meschino.

"Ciach" possedeva un cavallino bianco e un carretto che usava per il lavoro, per trasportare merci ecc. Con questo "mezzo di trasporto" negli anni '20 raggiungeva cittadine come Abbiate-grasso, dove intratteneva rapporti lavorativi e incontrava persone di vario genere, dal piccolo agricoltore al grande proprietario, dal negoziante al mediatore, dall'onesto al disonesto.

Tant'è che una volta, trovandosi ad Abbiategrasso presso l'Allea, durante il mercato di bestiami e sementi, i diversi avventori si incantavano a guardare il trotto del bel cavallino bianco e



tutti, a turno, volevano provarlo. Alla fine di ogni giro entravano tutti nell'osteria lì vicino (tuttora esistente) e dicevano: "Dagh da bev al sciùr dàl cavalin bianch!" Il problema era che bevevano tutti, tutti ordinavano calici di vino, ma Ciach pensò: "Adàss, chi l'è che paga?" Allora gli venne un'idea: uscì fuori, prese il

cavallino e via, verso Besate!! Eh sì, anche allora c'erano i furbi; credevano di imbrogliarlo facendogli pagare quello che lui non avrebbe mai ordinato, così escogitò la fuga, che gli riuscì perfettamente. Ciach si sposò in età molto matura, con Teresa Maltagliati, quando in vita era rimasta solo la mamma Luigia. Ebbero un solo figlio, Severino, ma Rosa e Ciach, con i rispettivi figli, furono sempre molto legati d'amore fraterno sino alla morte.

Rossana Montemerli



SANTO NATALE 2014

*Cari Concittadini/e
le festività natalizie rappresentano
un importante momento di riflessione e di condivisione.*

In un tempo di crisi, come quello che tutto il mondo sta attraversando, il Natale può essere l'occasione per riscoprire una festa, lontana da sprechi ed eccessi, ma ricca di valori autentici e di contatti umani.



Come Sindaco e come Amministratori di questa Comunità, ci sentiamo vicini a tutti coloro che vivono una condizione di disagio. A loro esprimiamo tutta la nostra solidarietà, amicizia e collaborazione.



Vogliamo augurare un Buon Natale a chi non ha un lavoro stabile o a chi ancora un lavoro non ce l'ha, a chi sta attraversando un periodo di difficoltà economica, a loro va l'auspicio che possano, presto, ritrovare la serenità.

Buon Natale a tutti i nostri giovani, i quali meritano la fiducia e l'opportunità di restare nel proprio Paese, sentendosi protagonisti della crescita di questa comunità.

Buon Natale ai bambini, che sono la nostra più grande ricchezza, affinché abbiano occhi attenti e cuori aperti ad accogliere solo esempi positivi e costruttivi per il loro futuro. Buon Natale agli anziani, che rappresentano le nostre radici e non fanno mai mancare il loro discreto aiuto, per pianificare il presente ed investire meglio nel futuro.



Un Buon Natale ed un GRAZIE sincero a tutti coloro che con impegno disinteressato hanno contribuito al buon funzionamento dei servizi e alla realizzazione degli eventi nella nostra Comunità.

Buon Natale a tutti i Consiglieri Comunali e ai Dipendenti Comunali, per aver svolto il proprio ruolo, con professionalità e senso di responsabilità, al servizio e per il bene della comunità



A tutti l'augurio di un sereno Santo Natale e Felice Anno Nuovo.

L'Amministrazione Comunale

Il Sindaco

Mariarosa Codegoni



Dadà Paint con ASSOCIAZIONE CULTURALE

ALTROVEQUI



CORSI DI PITTURA

PER ADULTI E BAMBINI 2015

**Prenota la lezione
di PROVA GRATUITA
Sabato 10 gennaio 2015**

orari: i bambini dalle 10 alle 11
gli adulti dalle 17,30 alle 19

Prenota al cell. 348 7443604 Daria Leva
oppure via mail: info@darialeva.it

Tutte le info su: www.darialeva.it
paginaFB: [facebook.com/dadapaint101](https://www.facebook.com/dadapaint101)

Programma corso adulti:

Disegno base, pittura acrilica, acquerello.
Il polimaterico e le sue applicazioni.
10 lezioni da 2 ore in cui imparerai
a conoscere i materiali e le tecniche
e a sviluppare un tuo stile personale.
Lezioni di gruppo, max 10 persone.

Programma corso bambini:

Disegno base, colore, forma e spazio.
Le matite, i colori a dita e le tempere.
10 lezioni da 1 ora in cui il bambino
prende confidenza con il disegno ed
il colore imparando ad esprimersi con
naturalità. Max 10 persone a lezione.

**Per informazioni: 348 7443604
oppure info@darialeva.it**

20 Piazza del Popolo '98

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Da Piazza del popolo '98 - Gennaio 2001

I campanili non sono tutti uguali.

di Marco Pierfederici

Mentre parlava con Franco Cajani, l'ingegnere direttore del nostro giornalino, che da qualche numero è letto anche a Motta Visconti ed a Morimondo, una giovane signora, molto gentile, si è dichiarata lettrice dei miei modesti articoli. Mi ha chiesto di scrivere ancora qualcosa sul nostro bel campanile.

Dopo aver parlato per mesi dei principi alimentari e del doping, tutta saggistica, rientro nella narrativa, che piace anche a me. Ho scritto cinque libri tutti di ciclismo.

Ne deve uscire un sesto a poco.

Mi piacerebbe scriverne uno dedicato ai miei campanili. Sarà dura trovare chi me lo pubblica, perché se qualcuno mi conosce come medico sportivo, ho proprio idea che come scrittore di narrativa avrei pochi lettori.

Di campanili ne ho avuti diversi prima di questo.

Ora mi sta piacendo anche quello di Sant'Eurosia. Non tradirò certamente quello la cui ombra mi protegge da circa mezzo secolo.

Del campanile di Santa Giustina, la parrocchia di Mondolfo che mi ha dato Battesimo, Cresima,

Prima Comunione, Matrimonio, ricordo sempre il chiassoso cinguettio delle rondini, che mi svegliavano di buon mattino. Mi facevano compagnia anche nel dormiveglia dell'ultima ora prima di alzarmi. Quante rondini! Pur ridotte di numero ce ne sono ancora tante! Quando per le

quasi cinque anni con la Madonnina del Duomo di Milano, che è la guglia più alta e fa le veci di un campanile così importante come dovrebbe avere il Duomo.

Per tre anni mi sono poi sorbita l'ombra del campanile di San Patrignano di Fano. L'avevo proprio sopra la testa della

pensione dove vivo e le sue campane non mi erano molto gradite perché non avevano un bel suono come quelle di Santa Giustina e poi mi svegliavano alle sei, un po' troppo presto.

Nelle peregrinazioni durante la guerra, pur avendo girato parecchio, non ricordo troppi campanili. Quando si guardava in alto era solo per controllare gli aerei e la loro ombra non aveva proprio nulla di mistico. Ricordo solo, ma vagamente, il campanile di una chiesa di Lucignano,



vacanze di scuola tornavo nel mio letto, era dolce musica la sveglia che mi davano. Solo durante le vacanze perché dal 1935 al 1950 sono sempre stato per studio fuori di casa.

Ho tradito spesso l'ombra del Campanile di Santa Giustina. Per

in provincia di Arezzo, perché era davanti ad una scuola dove ho alloggiato per qualche notte.

A Roma dove ho fatto 4-5 anni di università, abitavo molto fuori dalle mura e di tutti quei Campanili che ci sono, pensate che c'è anche San Pietro, San

Paolo e San Giovanni, nessuno mi è rimasto nel cuore... forse perché ero impegnato a recuperare il tempo perso con la guerra. Forse perché la Messa non ci andavo di frequente. Forse per rimanere fedele al campanile di Santa Giustina... tanto è vero che ristrutturando la casetta dei miei genitori, nella buona stagione mi fermo ancora ad ascoltare il cinguettio delle rondini. Non lontano c'è anche il campanile della grande e celebre "Chiesa dei Frati", cara alla mia consorte perché la sua casa natale è proprio confinante. Per far vedere quel campanile alla signora Maria, dato che quello era il suo campanile, ristrutturando la casa, ho aperto una finestra a mezzaluna sopra un tetto vicino, da dove si vede molto bene quel campanile veramente maestoso. Al campanile di Sant'Ippolito dove ho fatto il medico condotto prima di venire a Besate non mi sono mai troppo affezionato, forse perché era lontano dal mio ambulatorio, forse perché sentivo di essere di passaggio.

A Besate mi è subito entrato nel cuore, anche se al posto dei piccioni avrei preferito le rondini. Il nostro campanile piace a tutti quelli che lo vedono. È suggestivo. La piazza della Chiesa, attratta per le sue vetustà che ci riportano indietro con gli anni, non sarebbe così bella senza questo Campanile che piace molto anche ai forestieri.

Qualche decennio fa era celebre anche nelle gare di ciclocross. L'operatore di Adriano De Zan, il compianto Carlo Cannara Rolli, quello che donava quintali di pane al giorno ai poveri di Milano, passando di qua prima di andare a qualche ciclocross lo riprendeva. Alla sera durante il telesport, lo speaker diceva: il ciclocross si svolge all'ombra di un campanile. Era sempre lo stesso campanile, quello di Besate.

Pur essendo un fotografo da strappazzo, a me i Campanili piace anche fotografarli. Se si vuole

riprendere bene anche la facciata della Chiesa la foto bisogna farla nel pomeriggio, perché la facciata delle Chiese antiche è rivolta ad occidente. Vi dico anche il perché. L'officiante dicendo messa doveva guardare verso Oriente. Poi si è rivolto verso i fedeli.

Seduto nella scrivania del mio studio nella parete davanti ho tre ingrandimenti di chiese della zona. Una è di Fallavecchia, e lì all'ombra del campanile c'è l'ambulatorio dove per tanti anni ho fatto visite. Una è di Vigano,

segue ➔



22 Piazza del Popolo '98

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

una chiesetta in mezzo al verde che mi piace molto. Mi ci fermo sempre quando facevo il mio giro in bicicletta. Ora la mia bici

va troppo adagio. Come si può vedere dall'orologio sono fotografate nel pomeriggio alle 17. La terza, è quella di Besate, foto-

grafata al mattino, perché il campanile dalla piazza è difficile fotografarlo bene. E' proprio un campanile diverso dagli altri.

Forse non tutti sanno che...

Le nostre campane. Dal sito internet www.campanariambrosiani.org

Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo
Besate (Mi). piazza P. Zanatti.
6 campane in Re3 crescente
fuse da Carlo Ottolina e figli – Seregno 1965

Descrizione delle campane

Prima

Nota nominale Si3
Diametro alla bocca 752.5 mm
Spessore 53 mm
Peso /
Fonditore Carlo Ottolina e Figli – Seregno
Anno di fusione 1965
Iscrizioni
S. S. LUIGI ED EUROSIA VEGLIATE SULLA GIOVENTU'
Marchio fonditore
FOND. PONT.
CAV. CARLO OTTOLINA & F.
SEREGNO 1965
Iconografia Crocifisso, San Luigi, Sant'Eurosia, Papa Giovanni XXIII.

Seconda

Nota nominale La3
Diametro alla bocca 844 mm
Spessore 58.5 mm
Peso /
Fonditore Carlo Ottolina e Figli – Seregno

Anno di fusione 1965
Iscrizioni
SOTTO IL TUO PATROCINIO CI RIFUGIAMO O CASTO SPOSO DELLA VERGINE

Marchio fonditore
FOND. PONT.
CAV. CARLO OTTOLINA & F.
SEREGNO 1965
Iconografia Crocifisso, San Giuseppe, Papa Giovanni XXIII, Sant'Antonio Abate.

Terza

Nota nominale Sol3
Diametro alla bocca 950 mm
Spessore 66 mm
Peso /
Fonditore Carlo Ottolina e Figli – Seregno
Anno di fusione 1965
Iscrizioni
MARTIRE S. INNOCENTE PRO-TEGGI LA PARROCCHIA

Marchio fonditore
FOND. PONT.
CAV. CARLO OTTOLINA & F.
SEREGNO 1965
Iconografia Crocifisso, San Sebastiano, Sant'Innocente, San Rocco.

Quarta

Nota nominale Fa#3
Diametro alla bocca 1007 mm
Spessore 70 mm
Peso /
Fonditore Carlo Ottolina e Figli – Seregno
Anno di fusione 1965
Iscrizioni
ABBIATI CARLO
ABBIATI GIUSEPPE
AMBROSINI AMBROGIO
AMBROSINI FRANCESCO
ARESI ANTONIO
ARESI GIOVANNI
ARESI ROMEO
BERTOIA CESARE
BOLLATI LUIGI
BUSCA PRIMO
CAPRA FERDINANDO
CAPRA NATALE
CARCASSOLA CARLO
CODEGONI ATTILIO
CODEGONI CESARE
CODEGONI GIULIO
CODEGONI PIETRO
CRESPI LUIGI
NEGRI ALFREDO
DE AMICI ANGELO
FIORI CARLO
FIORI CESARE
FIORI GIUSEPPE
FRASSINELLI BENIAMINO
GRANDI GIUSEPPE

GORINI FRANCESCO
 MALANDRA PAOLO
 MALDIFASSI PAOLO
 MALTAGLIATI SEVERINO
 MOTTINI LUIGI
 PIETRA FRANCESCO
 RESPILI CARLO
 SACCHI CARLO
 SCRIVANTI ANGELO
 SPELTA IGNAZIO
 VIGONI ALBERTO
 VIGONI CARLO
 CRESPI FELICE
 ARESI ANGELO
 BRAGA G. FRANCO
 CHIAPPINI DOMENICO
 CHIESA BALDASSARRE
 GUSMARA EMILIO
 NIDASIO ALFREDO
 PASSERA CARLO
 ROVELLASCHI ANTONIO
 ROVELLASCHI LUIGI
 TURRI FRANCESCO

DISPERSI

CAPRA PIETRO
 LEONI ANSELMO
 CORDARA PIETRO
 PASETTI ATTILIO
 FERRE FRANCESCO
 SACCHI SALVATORE

Marchio fonditore
 FOND. PONT.
 CAV. CARLO OTTOLINA & F.
 SEREGNO 1965

Iconografia Crocifissione con
 caduto, Stella a 5 punte, Elmo
 militare.

Quinta

Nota nominale Mi3

Diametro alla bocca 1133 mm
 Spessore 79.5 mm
 Peso /
 Fonditore Carlo Ottolina e Figli
 – Seregno
 Anno di fusione 1965
 Iscrizioni
 RIVOLGI A NOI I TUOI OCCHI
 MISERICORDIOSI, O CLEMENTE,
 O PIA,
 O DOLCE VERGINE MARIA
 Marchio fonditore
 FOND. PONT.
 CAV. CARLO OTTOLINA & F.
 SEREGNO 1965
 Iconografia San Francesco
 d'Assisi, Immacolata concezione,
 Santa Chiara, Crocifissione con
 Madonna e San Giovanni
 Evangelista.

Campanone

Nota nominale Re3
 Diametro alla bocca 1277 mm
 Spessore 88.5 mm
 Peso /
 Fonditore Carlo Ottolina e Figli
 – Seregno
 Anno di fusione 1965
 Iscrizioni
 S. MICHELE ARCANGELO DIFEN-
 DICI NEL COMBATTIMENTO

DON LUIGI ORLANDI RICORDAN-
 DO IL 25° DI SUA PRESENZA A
 BESATE
 Marchio fonditore
 FOND. PONT.
 CAV. CARLO OTTOLINA & F.
 SEREGNO 1965
 Iconografia Sant'Ambrogio, San
 Michele Arcangelo, San Carlo,
 Crocifissione con Madonna e San
 Giovanni Evangelista.



“ Le campane della Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Besate prima del rito di Dedicazione compiuto nel 1965 da Mons. Giuseppe Schiavini, Vescovo titolare di Famagosta ed Ausiliare di Milano - a Besate. (dal sito facebook “festòn da Besà”) ”



2 novembre Commemorazione dei Defunti

*Si anima il camposanto, è la "festa dei morti".
Parenti, amici accendono lumi, portano fiori
e davanti al loculo sostano assorti.
Un sospiro, un mesto sorriso fugace,
lontane rimembranze scorrono innanzi
mentre sussurri... riposa in pace.
Meditando nel luogo dell'eterno silenzio
si rincorrono i pensieri sull'eternità...
e poi la luce... ma, chissà!
Ogni giorno è buono per nascere.
Ogni giorno è buono per morire
o uomo che non muori volentieri.
In fondo nessuno muore, ma affida la propria
vita nelle mani misericordiose di Dio
che la trasforma in un nuovo livello
di partecipazione alla vita eterna con Lui.
Dura e difficile è la separazione dal mondo
terreno, ma se il pensiero "non per sempre
saremo separati", come per un viaggio,
allo scopo di ritrovarci poi in una luce
che da la vita senza fine...
ecco, la morte che da questa parte sembra
un tuffo nel buio è invece il fulgido ingresso
nella luce di Dio.*

*Scriveva Perre Teilhard De Chardin:
"La morte è solo un passo
dopo milioni di passi;
ma è quel passo che mi porta
dalla speranza nella certezza di Dio."*

Pumm granaa de Besà

*Mì a Besà, gh' hu un pumm granaa,
pien de fräsch verd brillant
e fiur russ meraviglius
ma... de frutt nanca al sentur.*

*Disen tucc che' l deva adatass,
al gh' ha bisogn de ambientass
ma.. passen i ann, i stagion
e la pianta l' è in gestazion.*

*Finament 'sta primavera
Un piccul pumm l' ha cascias foera
E mì li a rimirà al miracul rispuntaa,
a cuntrulà ogni dì al su cress un cicinin.*

*Che bell frutt un pumm granaa,
asper, duls, sugus, mustus
pien de perla russ e bianch,
crucant de vita suta i dent,
armunius per corp e ment!*

*Ma un brutt dì al mè pumini
in mezz a l' erba l' è cruaa
tant per fam regurdà
che la natura la voer nò interferenz
ma rispett e amour intens.*

Calicantus

Rosanna

Inno alla vita

*È bello sognar,
un nuovo inno alla Vita,
e anche se questo accade,
nel più grande silenzio,
sento il bisogno di parlare
con te, perché tu sei
la Musa dell'incanto,
là nel grande giardino,
tra verdi sentieri di glicine,
coronate di grandi betulle,
che scoppian di fiori,
e di sonore risate,
con l'eco che riprende
ogni parola,
più ammiro il giardino,
più grande trovo la sua
linearità, ti colpisce
il suo verde solenne,
che t'avvolge in una
fresca poesia
e tra l'allegro canto
dell'usignolo, anche
il Bimbo si unisce
a quel coro.*

Giancarlo Andreoni

Vecchio barcè

*Barcè ribaltaa
Su i geraa urmai sùgaa
Ta ricorda al temp andaa
Quand i busch umbrius*

*Suta precari gabanott
Tra l' Ucon e l' Isulon
Gh' eva gent not e di
A god al bel viv*

*Cunt pan, salam, vin
E i témul del Tésin.
Barcè fermu su la riva,
urmai distant dal tù element,*

*ta rimpiangia in del marci
l' armunia inturna a ti
perché l' acqua profùmaa
scùra e vuncia l' è diventaa*

*e la riessa pù a purtà
l' amour viv in la vallaa.*

Calicantus

Armonie arcane

*Il giorno s'en va,
ed il sol,
finito il suo giro,
all'indaco ritorna.
Or vedo i tuoi occhi,
ansiosi d'infinito,
spinti da una forza misteriosa,
cercan te, con voce ansiosa,
lassù nell'incantesimo,
al grande spazio,
dove lo sguardo è sazio,
chiedo solo
di poter volar
pel grande cielo,
verso l'ignoto,
verso un mondo lontano,
in cor ho una musica velata,
come un illusion perduta,
vorrei solo restar,
tra le stelle più belle,
e veder il brillar,
dei tuoi belli occhi,
per godermi il tuo calore,
la tua bellezza,
come il profumo d'un fiore.*

Giancarlo Andreoni

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

Da Francesca

Follie di Moda

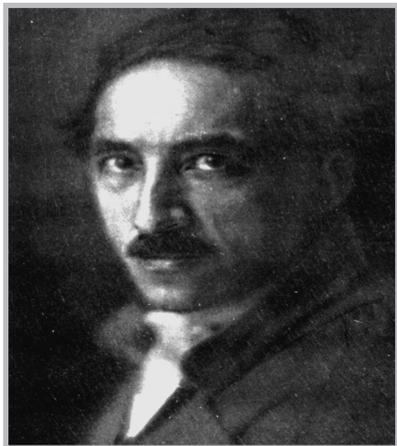
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02.90.50.297

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (43ma puntata)



Negli ultimi anni dell'Ottocento si costituiva ad Abbiategrasso la "Società Bohème", un circolo ricreativo con anche qualche pretesa culturale, in cui ci si svagava con "accademie", concerti e feste da ballo. Gli iscritti, che dovevano essere di età inferiore a 35 anni, appartenevano alla borghesia locale: professionisti, commercianti e così via, che in quell'ambiente si sentivano membri di un'aristocrazia per quanto di provincia. A una di quelle feste danzanti partecipò anche il nostro Felice per cercare di avvicinare la ragazza di cui s'era invaghito, lasciandoci una gustosa descrizione di quell'ambiente pretenzioso e dei suoi protagonisti impegnati ad apparire eleganti gentiluomini.

Mario Comincini

❖ *Tutta la miglior società abbiatense è raccolta al «circolo della Bohème» per una festa danzante. Eleganza paesana. Luce spettrale dei vecchi becchi a gaz con la reticella, uomini in nero, qualche smoking dei più facoltosi pescicani d'allora, polsini di celluloide, petti inamidati al cemento con luci di brillanti falsi al centro, colletti che forano con le punte la gola fin sotto il mento.*

Le ragazze civettano intorno ai giovinotti, tenendo rialzata con la destra la coda dei vestiti multicolori che arrivano fin sotto ai piedi. Tutte le maniche finiscono in palloni rigonfi, disastrosi per le più piccoline che sembrano più larghe che lunghe. Qualche viso truccato da marionetta aumenta il pallore degli altri.

Non posso mancare perché Luciana vi andrà, Luciana, che non ha ascoltato la mia voce di disprezzo per queste miserabili riunioni, dove esula ogni senso di poesia, ogni nota di estetismo, dove non si ascoltano che le solite banalità, e la musica dei quattro suonatori appollaiati in un angolo si fa più stonata man mano che le ore passano.

Meglio un brillante organetto con le armonie esatte

e i suoi campanelli allegri. Ma Luciana, anche con quattro strilli di violino, trova le feste deliziose. Quelle del collegio un po' meno, perché non vi erano ammessi gli uomini.

Il mio vestito mi preoccupa non poco. È di un bel colore tabacco chiaro con righe scure; non è nero, lo so, ma è l'unico quasi nuovo che possiedo.

Il disprezzo per le tirannie dell'etichetta, mi fa dare un'alzata di spalle.

— *Il circolo della Bohème! Bella roba!*

Le scarpe sono di vernice e luccicano, forse fin troppo. Le ho comperate alla fiera. Una vera fortuna. I tacchi sono un po' scalagnati, ma si perdono sotto i calzoni, che allora mi piacevano larghi e a campana. Dal cassettoni di mio padre ho preso la cravatta nera che mi manca. È una lista di seta, un nastro d'altri tempi che ho annodato alla base d'un colletto che pare il bastione del mio collo rigido come una fortezza.

Sono quasi alla porta. Due accigliate rughe verticali alla base della mia fronte tolgono la serenità al viso che esprime una ingenua forza ribelle.

La massa dei capelli lunghi e corvini è proprio la

chioma di un tempestoso albero navigante nel mare della vita. Entro. È un momento di sosta. Ho l'impressione che tutti mi aspettino, perché gli sguardi si appuntano su di me con curiosità e stupore. Gli amici, irreprensibili nei loro vestiti neri, mi sorridono con espressione ambigua. Sono proprio l'unico che non abbia l'abito di società, sono il solo vero «bohémien» del circolo; gli altri tradiscono tutti un'aria borghese che puzza di quattrini lontano un miglio.

Cerco subito con gli occhi la mia Luciana. C'è, ma sembra che mi schivi. Forse per non dare nell'occhio e buttare i nostri amori in pasto al pubblico. È una delicata ragazza. Lei conosce il mondo più di me. Vedo che sorride a tutti, giovani e maturi, con cuore largo, sempre composta, sempre graziosa. Soltanto con me è più sfinge che mai. L'afferro finalmente in un corridoio e la impegno per il prossimo ballo.

La mia timidezza si scioglie. La stringo al petto; la follia dei miei diciotto anni esulta in vorticosi giri. Ma il pavimento è troppo lucido per me, le scarpe della fiera mi stringono il collo del piede come in una morsa. Prendo uno scivolone e rimango in piedi solo per le mie virtù di ginnasta.

Colgo delle frasi a volo:

— Siamo proprio alla Bohème... Carnevale anticipato...

La mia dama sorride alle coppie che urtiamo e che ci urtano, e con me è sempre più seria, impenetrabile.

Quando l'accompagno a sedere, vedo sul suo viso le luci d'un fosco tramonto.

*

Colazione della mezzanotte a lire cinque.

Gli invitati sfollano verso la sala delle cene.

Con dieci lire potrei invitarla, appartarmi con lei a un tavolino, ritrovare un momento di poesia in questa bolgia della mediocrità borghese. Invece... Penso di offrirle un'aranciata e mi affaccio timidamente sulla soglia della sala dove già tutti mangiano gridando, ridendo, motteggiando, e la vedo seduta, amabile e gioiosa, a una tavola in compagnia d'un giovane negoziante di granaglie ottuso e disinvolto, che ha tutta l'aria di farle la corte. E che confidenze, che tenerezze!... Ora è lei, proprio lei che avvicina un dolce alla bocca del bellimbusto, descrivendo prima nell'aria tanti piccoli circoli, come si fa con i bambini. Il colpo è forte, ma l'orgoglio vince. Mi avesse tradito per un artista, un letterato, ma per un uomo del commercio, con una fronte dove sembra scritto: è proibito il transito delle idee al cervello!

Vedo come in un capitombolo rotolare dall'alto tutte le sue grazie, il suo mistero, il primo sogno d'una unione con una donna. Fuggo dal circolo, corro per le strade del paese, mi caccio a letto maledicendo le feste, le donne, la miseria e l'amore.



▲
Società Agricola Semplice
I Silos di Pirovano
Cascina Cantarana, 20080 Besate (MI)
Tel. 02 90 50 42 00
info@isilos.it - www.isilos.it
P.IVA - CF 06016000967

CERAMICHE
GUGLIEMMETTI F.lli
di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088



Pinu dalla biblioteca

Buon Natale a tutti dalla biblioteca.

❖ Natale2014, primo Natale nella nuova biblioteca. Potrei dire qui del piacere di lavorare in un ambiente adatto,dove c'è posto per libri e persone,adulti e bambini...ma...perchè, ahimè, c'è sempre un "ma"...ma una biblioteca open space è bella e accogliente solo ed esclusivamente se non ci si dimentica che è una biblioteca! Non è il prato o il campo sportivo,non è un parco giochi, non è il salotto di casa tua,non è l'oratorio, non è il bar.....

È una BIBLIOTECA! In una biblioteca ci sono prima di tutto i libri, di ogni tipo e per ogni età. Mi pare ridicolo dover dire cose che paiono ovvie, ma le mamme che accompagnano i loro bimbi in biblioteca- e per inciso è una cosa altamente positiva- devono insegnare ai figli cosa si fa e come ci si comporta in una biblioteca(e in ogni altro ambiente), e questo si può fare solo con l'esempio. Se gli adulti trattano i libri con rispetto, se leggono ai propri figli e ai loro amici con attenzione ed entusiasmo, soprattutto se non li abbandonano a se stessi senza freni e regole, dimostrano rispetto ed attenzione per il loro estremo bisogno di guida.E la bibliotecaria è lì apposta per aiutarvi a scegliere per voi e i vostri figli. In biblioteca si può anche giocare, ma giochi adatti a un luogo chiuso dove bisogna parlare sottovoce per rispetto di adulti e ragazzi che leggono o studiano...si può usare il computer....guardare un dvd,tenendo il volume basso, disegnare e colorare , ci sono angoli e materiali per queste attività, una bella varietà di giochi da tavolo,



o di società che divertono insegnando regole sociali di base di cui abbiamo tanto bisogno...giochi intelligenti adatti a una biblioteca. L'ingrediente assolutamente necessario per poter condividere questo bell'ambiente è qualcosa di estremamente semplice : la buona educazione, che è fatta di regole elementari ma irrinunciabili per poter convivere civilmente e demo-

craticamente! Ancora un appello a genitori rinunciare: Non dite a vostro figlio/a <se fai....la Pinu ti sgrida> perchè così mancate il vostro dovere di educatori e mettete in cattiva luce la Pinu che non ha nessun piacere a fare la parte del cerbero. Ho fatto tanto in questi anni di lavoro perchè i bimbi trovino invitante la biblioteca e i libri, quindi non siate ridicoli, se voi fate il vostro dovere di genitori, quindi primi educatori, gli altri non sono obbligati a supplire alle vostre mancanze.

In questo anno sono aumentate le iscrizioni, i prestiti, le presenze dell'utenza,tutte cose positive. Una nota negativa sarà per il 2015 una riduzione dell'orario di apertura della biblioteca dovuta alla riduzione del budget annuo stanziato dal comune. Al rientro dopo le feste di Natale l'orario sarà:

martedì 16/19
giovedì 16,30/19
venerdì 16/19
sabato 10/12

Vi aspetto a fare scorta di libri e film per le feste. E AUGURI a tutti.

Pinu

L'ANGOLO DEL GALLO



▼ "Guarda, guarda papà, uno scoiattolo!!"

Uno splendido scoiattolo rosso attraversa il sentiero e con la sua innata agilità risale rapidamente il tronco di un larice per poi scomparire, di ramo, in ramo, nel folto del bosco. Una eccezionale macchina creata dalla natura per vivere sugli alberi. Sottile, agilissimo, acrobaticamente perfetto per il suo ambiente!Già, il suo ambiente non una gabbia una mezza voliera, un recinto

Quanto vedo questi animali, liberi nel loro habitat naturale, vivere secondo arcaici ed immutati istinti non posso che rafforzare una personale presa di posizione in ambito professionale.

Per scelta tendo a non occuparmi, se non in caso di stretta necessità, di quelli che, in questo mondo di acronimi, vengono definiti NAC (animali non convenzionali) cioè tutti quelli che una volta venivano chiamati Animali Esotici. E' purtroppo diventato di moda riempire le case con ogni sorta di animale, una assurda gara a chi si porta tra le mura domestiche quello più

LIBERA LO SCOIATTOLO

strano.

Rettili, piccoli mammiferi, uccelli, anfibi ed esseri viventi dalle sembianze più eccentriche: dal criceto al cacatua, dal drago barbuto alla moffetta, dal pitone al petauro dello zucchero.... esemplari appartenenti ad un mondo lontano anni luce da quello domestico ma molto vicino a quello veterinario per questioni di business.

Io mi sono fermato al coniglio da compagnia e, gradualmente, ho mutato la mia curiosità verso questi animali in un vero e proprio fastidio. Mal tollero queste storpiature della vita, queste esistenze barbaramente messe all'ergastolo. Gli uccelli sono fatti per volare perchè privarli della libertà dei cieli?!!

Le nostre abitazioni ipertecnologizzate piene di onde elettromagnetiche e rumori ridicoli emessi da TV,

giochini e telefonini vari sono già invivibili per gli esseri umani figuriamoci per degli animali con i sensi molto affinati sono vere e proprie camere di tortura acustica e visiva.

Belli, pasciuti (ops, obesi) curati ma sempre con quel misto di terrore e malinconia nel fondo degli occhi.

Partono campagne per togliere gli animali dai circhi, per incriminare gli uccisori di giraffe negli zoo, per salvare i panda e le orse o per vietare l'allevamento di struzzi, potrebbe partirne una anche per queste crudeltà legalizzate.

Vero che l'uomo già fatica a rispettare i propri simili come può farlo con altri esseri viventi??

"..... vedi, Meme , quello scoiattolo sull'albero è un animale felice!!!"

Gallo



FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

Via Matteotti 22- Besate (MI) - Tel. 029050917

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
PRODOTTI PER CELIACI - ELETTRONICI

Servizi: NOLEGGIO STAMPILLE, MISURAZIONE PRESSIONE,
BILANCE PESA NEONATI MANUALI E ELETTRONICHE.

Orari: 8,30 - 12,30 e 15,30 - 19,30 - Chiuso venerdì mattina e domenica.
Siamo a vostra disposizione anche al dispensario di Calvignasco (MI)

▼ Quando torno a casa alla sera e so che c'è qualcuno, pur avendo le chiavi preferisco suonare il campanello, per il piacere di farmi aprire la porta e di essere accolto.

Passavo vicino alla tua casa prima di conoscerti e sfioravo il tuo mondo e la tua vita come se non esistessero.

Un'improvvisa illuminazione, indipendente dallo sforzo degli altri di farci intendere le loro ragioni, ci può far capire quanto possano essere egoistiche certe nostre pretese.

Harpocraticum signum: giunti alla svendita totale, attraverso l'immagine-spettacolo, di tutto ciò che dell'uomo dovrebbe essere protetto da ogni indecoroso gioco di vanità, ci salverebbe il silenzio. Ma come proporlo, se non rischiando di far baccano? Forse, scrivendo tacitamente qualche rigo come io sto facendo e camminando tra la gente con questo pensiero; forse, attraverso i gesti e lo sguardo e l'opera che si produce senza evocare e invocare tamburi.

Atteggiamenti ora di scuse e riparazioni, ora di contestazione e rivincita sono conseguenza, molte volte, del mio dibattermi tra il convincimento di essere stato troppo aggressivo e quello di essere stato troppo mansueto.

Luca Vernizzi



POESIE MUSICALI PER DOTATI DI ALI

Din Dan Don Giovanni

Le campane che faccio suonare ci ricordano che DDoNG DDonG, siamo vivi.

DonG è l'una, e sei vivo, disturbato forse da un suono che disturba chi più, chi meno, DDonG tutti.

Amiamo le campane fratellisorelleamicheamici, è un messaggio cifrato, musicale e primitivo che DDonG ci dice delle cose:

DDonG Dang dang DDong

Dang Dang: è festa

SbelenG Sbeleng: c'è la messa

Dong silenzio Dong Silenzio Dong: salutiamo un appartenente alla nostra specie che Dong non sentirà più le campane.

Dong ci ricorda che siamo una comunità.

Dong di persone diverse.

Dong che nel momento del bisogno, Dong! ci si riunisce.

DONG

Don G

Don Giovanni

Gianluca Recalcati

San Francesco

▼ Vi ricordate quando eravate bambini? Quando andavate in chiesa e le catechiste vi dicevano che chiudendo gli occhi e pensando intensamente a quella preghiera che avreste recitato, le vostre parole sarebbero salite fino in cielo?

E ricordate con quanta semplicità tutti voi incrociavate le manine e intonavate il "Padre Nostro" più puro e vero che il vostro cuore potesse produrre?

E se io ora vi dicessi che questa purezza, questa bellezza, questa "Preghiera Semplice" si è fatta spettacolo, cosa mi rispondereste?

Che non ha senso.

Che la preghiera è preghiera, e che su un palco si canta e balla. Già, ma pensiamo per un istante a cosa questo copione rappresenta, pensiamo a Francesco, la cui vita viene rievocata sulla scena: il santo esprime oggi dall'alto del palcoscenico la sua ricerca di pace attraverso le sette note così come accadeva nel Duecento, quando con il canto soleva elevare all'Altissimo le proprie preghiere.

Come insegna sant'Agostino, «chi canta prega due volte»: a distanza di ottocento anni il Gruppo Teatro Arcobaleno si

ripropone di mettere in musica uno spettacolo incentrato sulla vita di raccoglimento e meditazione del patrono di Assisi, che offre qui uno spunto di riflessione sulla fede secondo un'ottica ben diversa da quella del canonico San Francesco mediatico, scherzoso e sorridente: si presenta in questa situazione tanto asceticamente radicato nel suo credere quanto semplicemente devoto, per insegnare che "Quando il Signore chiama, tu lasciati guidare, dalla sua dolce luce lasciati illuminare...".

Seguendo l'esempio francescano ogni spettatore è chiamato a fare un breve check-up della sua anima in un modo assolutamente spontaneo, e a lasciarsi travolgere da un'ondata di emozioni che scende dalle gradinate del coro e, come un fiume in piena, coinvolge tutta la platea.

E il bello è che non si tratta di un messaggio preciso, stabilito a tavolino dagli autori.

Proprio come quando si assiste ad una messa, ciascuno si porta nel cuore le proprie intenzioni, tutte diverse, ma tutte sincere, tutte ugualmente importanti; ecco, pensate di sommarle tutte, una per una, dai pensieri dei musicisti alle speranze dei coristi,

dalle ansie dei lettori ai sentimenti dei tecnici: il risultato è una vera e propria inondazione di pathos che non può né deve lasciare nessuno indifferente... Forse, se lo spettacolo deve avere un proposito, è proprio questo.

"Docere, delectare, movere", Cicerone docet: questo il professor Edilio Marelli lo sapeva bene.

E probabilmente se n'è ricordato, al momento della stesura del recital: da esemplare docente di Latino ha saputo scrivere un testo catartico che, dopo essere stato inscenato per la prima volta in un liceo scientifico nel lontano 1986, risulta ancora vivo, vero e attuale anche a distanza di quasi trent'anni, ancora "mover" gli animi di chi lo osserva oggi con la stessa intensità con cui commosse gli storici spettatori all'epoca della prima.

Lo spettacolo, che si è tenuto in replica lo scorso 15 Novembre, ha riscosso un successo invidiabile non tanto dal punto di vista economico (l'ingresso era gratuito ed il ricavato delle offerte libere sarà devoluto in favore della ricostruzione dell'Oratorio), quanto da quello dell'impatto che ha avuto su chiunque abbia assistito: nonostante qualche inevita-

bile stonatura, sbaglio, incomprendimento, guasto tecnico o qualsivoglia altro imprevisto, il pubblico si è alzato in piedi in una standing ovation sulle note del "Gloria a Dio" finale.

"Se volevate trasmettere un'emozione, beh, ci siete riusciti.", commenta qualcuno.

Eccolo, il vero cuore della rappresentazione.

Cuore che batte senza la leziosità, la pomposità e il grande stile dei musical professionisti.

Cuore che non batterebbe senza il contributo di tutti coloro che hanno aderito, nessuno escluso. Ogni partecipante a questo progetto può essere considerato come un capillare la cui presen-

za permette a tutto il sistema di funzionare: per questo cito e ringrazio, oltre a ogni singolo cantante, attore e ballerino sul palco, anche la band, la regia e i tecnici di scena e di sala, perché, proprio come per l'organo che dà vita al corpo, anche ciò (o colui, in questo caso) il cui lavoro non si nota è in realtà indispensabile. Così come è indispensabile qualcuno a cui far arrivare il messaggio, qualunque esso sia: come un fiume ha bisogno di un letto in cui scorrere, anche "San Francesco Portatore di Pace" ha bisogno di un pubblico, che, in questo caso, ha fatto sentire la sua presenza e ha donato un corpo a quel cuore pulsante che,

se solo fine a sé stesso, non avrebbe motivo di esistere.

Per questo motivo un grazie è d'obbligo.

Grazie a chi ha partecipato, grazie a chi ha avuto la pazienza di sostenere questo cammino.

Grazie a chi ha pensato a questo testo e a chi si è preso la briga di metterlo in scena.

E grazie a chi si è lasciato avvolgere ed emozionare, perché ha fatto in modo che, anche se solo per una sera, il ricordo di chi è stato prendesse vita su un palco.

Grazie a chi ha reso San Francesco un testimone eterno di fede viva.

Lucia





Il film "Il sale della terra", regia di Wim Wenders, famoso per capolavori quali Paris Texas (di cui raccomando l'ascolto della suggestiva, afosa, dilatata, colonna sonora di Ry Cooder) o de "Il cielo sopra Berlino" o il più recente "The Million Dollar Hotel", e del figlio di Salgado (ma io mi chiedo, che tipo di contributo avrà dato Juliano Ribeiro Salgado al fianco di un colosso come Wenders?) racconta la vita da fotografo di Sebastião, la racconta per capitoli corrispondenti ai suoi grandi lavori di documentazione.

Sono le immagini del fotografo a

farcì zittire, a concentrarci senza darci il tempo di riflettere.

Il film racconta le scelte, l'evoluzione, la crescita artistica e rende onore ad una figura di grandissima importanza per l'ottenimento del meritato successo: Lélia Wanick Salgado, moglie e curatrice artistica. Anche in questo il film è superiore alla media: nel saper dare la giusta luce ai soggetti, agli sfondi.

L'alternarsi di foto di grande impatto e i racconti delle motivazioni che stanno dietro ad ogni reportage ci conducono a ritmo serrato e in parte con il fiato

sospeso, fino all'ultimo capitolo, forse quello più ambizioso, oneroso ed impegnativo ma che in parte distende gli spettatori per il contenuto ricco di speranza e per le immagini fortemente suggestive: "Genesi".

"Genesi" è un viaggio nelle zone più remote ed integre del mondo. Con le sue immagini Sebastiao vuole ricordare all'umanità che non è troppo tardi per salvare il pianeta: il 60% della Terra rimane selvaggio, preservato dagli abusi del progresso e a raccontarlo sono foto di animali, di paesaggi incontaminati delle zone più inospitali della Siberia e dei paradisi dell'amazzonia, immagini di tribù che sopravvivono e prosperano senza alcun contatto con la rumorosa, invadente (e comoda) civiltà.

Genesi è quindi un lavoro atipico per Salgado, solitamente propenso a mostrarci l'uomo come epicentro narrativo.

Questa raccolta di immagini del pianeta, della natura incontaminata è un vero progetto multimediale costituito da mostre, libro/catalogo e questo importante film che metto nel mio personale catalogo fra gli indimenticabili, quelli da portare sull'astronave insieme a libri e dischi quando l'eccesso di anidride carbonica o la sovrappopolazione ci costringeranno a colonizzare nuovi pianeti.

Buona visione.

Gianluca Recalcati

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE*Delibera di C.C. n. 33 del 29-09-2014*

**OGGETTO: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI
SEDUTA PRECEDENTE DEL 7 AGOSTO 2014
(DAL N.17 AL N. 32).**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con otto voti favorevoli e tre astenuti (Beltrami, Anelli, Codegoni Dario) resi per alzata di mano dagli undici consiglieri presenti.

Il Consigliere Beltrami dichiara di astenersi perché era assente nella precedente seduta.

DELIBERA

Di dare per letti e di approvare i verbali delle deliberazioni dal n.17 al n.32 della seduta del 07.09.2014.

Delibera di C.C. n. 34 del 29-09-2014

**OGGETTO: RICOGNIZIONE SULLO STATO
DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E SALVAGUARDIA
DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO 2014
ART. 193 - D.LGS 267/2000.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con otto voti favorevoli e tre astenuti (Anelli, Casarini e Codegoni Dario), resi per alzata di mano dagli undici consiglieri presenti,

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'andamento della gestione in ordine ai programmi prefissati dall'Amministrazione con gli strumenti amministrativi e contabili di programmazione, così come evidenziato nell'allegata relazione resa dai responsabili di

area che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (All. "A");



2. Di dare atto, così come dimostrato nella stessa relazione, che permangono gli equilibri generali di bilancio e che alla data odierna non sussistono debiti fuori bilancio.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con otto voti favorevoli e tre astenuti (Anelli, Casarini e Codegoni Dario), resi per alzata di mano dagli undici consiglieri presenti

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Delibera di C.C. n. 35 del 29-09-2014

**OGGETTO:APPROVAZIONE SCHEMA
DI CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO DI TESORERIA
ART.210 DEL D.GLS.267/2000.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano dagli undici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, lo schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo dal 01/01/2015 al 31/12/2019 che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di procedere all'individuazione del contraente mediante gara d'appalto previsto dal D.Lgs n.

38 Piazza del Popolo '98

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

163/2006. Si farà luogo all'aggiudicazione ancorché pervenga una sola offerta valida;

3. di demandare al competente responsabile dell'area amministrativa contabile l'adozione dei successivi atti relativi alla procedura di appalto per l'affidamento del servizio di tesoreria, ivi compresa l'approvazione del bando di gara e l'indizione della stessa.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano dagli undici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art.134 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000.

Delibera di C.C. n. 36 del 29-09-2014

**OGGETTO: COSTRUZIONE ED ESERCIZIO
DI UN METANODOTTO DENOMINATO
"CERVIGNANO - MORTARA DN 1400 (56"),
DP 75 BAR" - ESPRESSIONE PARERE
DI CONFORMITA' ALLA STRUMENTAZIONE
URBANISTICA VIGENTE**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano dagli undici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di dare atto che quanto espresso in parte narrativa è da intendersi integralmente richiamato;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 52 quinques del DPR 327/01 e s. m. i. e per quanto di competenza, parere favorevole all'esecuzione del metanodotto denominato "CERVIGNANO – MORTARA DN 1400 (56")", DP 75 BAR", che attraversa parzialmente il territorio del Comune di Besate, secondo gli elaborati progettuali presentati dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A., materialmente non allegati al presente atto per questioni di volume ma disponibili per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, in quanto l'opera, pur non inserita nella cartografia del PGT vigente (nello specifico nel Piano dei Servizi) non contrasta con le previsioni programmate dallo strumento urbanistico comunale;
3. di prescrivere che tale parere risulta condizionato ad un adeguato equilibrio territoriale, nella localizzazione delle infrastrutture, con l'individuazione di misure di riequilibrio ambientale e territoriale attraverso



accordi da stipulare con il soggetto proponente, con lavori di asfaltatura e manutenzione delle arterie viabilistiche all'interno del territorio di Besate, interessate sia direttamente che indirettamente, dal transito dei mezzi d'opera;

4. di dare atto che in occasione di una prossima Variante al Piano dei Servizi del PGT vigente, sarà recepita automaticamente la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;

5. di dare atto che, in relazione al previsto intervento, il Comune applicherà il canone non ricognitorio.

6. di trasmettere copia della presente deliberazione e relativi allegati, agli Enti interessati al procedimento. Successivamente con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano dagli undici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV° comma del D.Lgs. 267/2000.

Delibera di C.C. n. 37 del 29-09-2014

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE CODEGONI DARIO
IN DATA 12.06.2014 PROT. 3347**

Il Consigliere Codegoni Dario legge l'allegata interro-

gazione prot. 3347 da lui presentata.

Il Sindaco legge l'allegata risposta, prot 4154.

Il Consigliere Codegoni Dario legge le allegate controdeduzioni, dichiarandosi soddisfatto della risposta ricevuta.

Delibera di C.C. n. 38 del 29-09-2014

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE CASARINI NATALE IN DATA
01.08.2014 PROT. 4476 - RIFIUTI PRODOTTI
NELL'ANNO 2013.**

Il Consigliere Casarini legge l'allegata interrogazione prot. 4476 da lui presentata.

Il Sindaco legge l'allegata risposta, prot 4848.

Il Consigliere legge propria nota, con cui si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta.

Delibera di C.C. n. 39 del 29-09-2014

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE CODEGONI DARIO IN DATA
04.08.2014 PROT 4485 - MANUTENZIONE
STRAORDINARIA SCUOLE C.P.I.**

Il Consigliere Codegoni Dario legge l'allegata interrogazione prot. 4485.

Il Sindaco legge l'allegata risposta, prot 4897.

Il Consigliere Codegoni Dario legge le allegate controdeduzioni, dichiarandosi insoddisfatto della risposta ricevuta.

TARIFFARIO INSERZIONI

Inserzione dimensioni standard
max cm7,5x9 oppure cm15x4,5
€ 20 + iva per singola uscita
€ 100 + iva abbonamento annuale (6 uscite).

inserzione mezza pagina (cm15x10,5)
€ 40 + iva per singola uscita
€ 200 + iva abbonamento annuale (6uscite)

inserzione pagina intera (cm15x21)
€60 + iva per singola uscita
€300 + iva abbonamento annuale (6 uscite)
per maggiori informazioni rivolgersi al **3391445315**

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale
Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del Tribunale
di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,
Danilo Zucchi, Matilde Butti, Gianluca Recalcati

Progetto e impag. grafica: Daria Leva

Illustrazioni: Samuele Montaldi

Sede: Via dei Mulini - 20080 Besate (MI)
Presso la Biblioteca Comunale

40 **Piazza del Popolo '98**

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

PROMEMORIA**RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Umido	Martedì e Venerdì
Resto & pannolini	Martedì e Venerdì
Carta	Martedì
Plastica	Martedì
Vetro & lattine	Apposite campane
Ecomobile (*)	

(*) In piazza Aldo Moro dalle 8.00 alle 10.00 il secondo mercoledì del mese, dalle 12.00 alle 14.15 il quarto mercoledì del mese per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

ATTENZIONE!!!

Per prenotare il ritiro a domicilio di
RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI

telefonare al n. 02.94921163
dal lunedì al venerdì dalle 11,00 alle 13,00
e dalle 16,00 alle 18,00 .

In fase di prenotazione verrà indicato
il giorno di ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt.	Gratis, presentando
Cartellini identificativi, fascette	tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI:

- ◆ Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- ◆ Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- ◆ Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina):

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
lunedì	08,00-12,00	-
martedì	08,00-12,00	-
giovedì	08,00-12,00	-
sabato	08,00-12,00	14,00-17,00

Numeri Utili:

CROCE AZZURRA	3349046133
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA - Casorate	02900401
GUARDIA MEDICA - Abbiategrosso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
POLIZIA LOCALE	029081818
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

DICEMBRE 2014

**COMUNE DI BESATE**

Orario di apertura al pubblico
MATTINO POMERIGGIO

ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	

RAGIONERIA - TRIBUTI

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

UFFICIO TECNICO

il lunedì, SOLO su appuntamento
il giovedì dalle 15.00 alle 18.00
il primo sabato del mese dalle 9.00 alle 12.00

**SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE
E COMMERCIO**

Consorzio "I Fontanili" - tel. 9081818

Da lunedì a sabato 07,00-24,00

Domenica 09,30-12,30 - 14,30-18,30

Uffici: **Via Europa, 22 - Vigano di Gaggiano**

Da lunedì a venerdì 09,00-12,00

AMBULATORIO - Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

CROCE AZZURRA - Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,00-11,00	-
giovedì	10,00-11,00	-

**BIBLIOTECA - Via dei Mulini
c/o Centro Civico**

lunedì	chiusa
martedì	16,00-19,00
mercoledì	chiusa
giovedì	16,00-19,00
venerdì	16,00-19,00
sabato	9,30-12,30

Grafiche Noè Edoardo di Noè Aldo & C. s.n.c.

Via Pitagora, 6 - Binasco (MI)

Tel. 02.905.54.10 - Fax. 02.90.09.12.78 - Cell. 348.411.09.00

www.grafichenoe.com - noe@grafichenoe.com

